

*"Insula europea": è polemica sul concorso nato in Umbria* Premi letterari

## Premi letterari nel paese della pizza e dei mandolini

*Riceviamo e pubblichiamo la replica di Carlo Pulsoni, direttore del premio Insula Europea a Christiaan Weijts, olandese, secondo classificato al nuovo concorso letterario. L'articolo di Weijts, uscito in una importante rivista olandese, critica piuttosto duramente l'iniziativa umbra.*

Ringrazio molto Christiaan Weijts per aver dato al premio letterario Insula europea una fama internazionale grazie al suo articolo *Europees bewustzijn* (La coscienza europea, *De Groene Amsterdammer*, 13 novembre 2009), nel quale insinua dei dubbi sul modo in cui sono stati conferiti i premi (al primo posto) Adrian Chivu; al secondo lo stesso Weijts. Ma si sa che noi italiani siamo dei grandi cialtroni e abbiamo estratto a sorte i vincitori, assegnando il primo posto a un rumeno per risarcimento della situazione

economica della sua patria, che lo induce a scrivere libri smilzi per risparmiare sulla carta, e il secondo a un olandese che può permettersi il lusso di scrivere romanzi molto più grandi vista la ricchezza del paese natio. In realtà talvolta noi italiani riusciamo a essere perfino più seri delle aspettative (una voce fuori campo sussurra "che strano, ci sono persino italiani che studiano le lingue straniere e che sono in

grado di leggere tutte le lingue della UE!"). Per dovere di cronaca, visto che Weijts scrive in veste di giornalista e non di romanziere, puntualizzo che nella telefonata del 7 ottobre gli è stato detto che il vincitore del premio in quanto ancora non "ufficiale" (la proclamazione alla stampa avrebbe avuto luogo due giorni dopo, il 9 ottobre) non poteva essere reso noto. Devo però dargli ragione quando afferma che non c'erano poliglotti nella giuria in grado di leggere tutte le lingue in concorso (lavoro svolto, ahimè, gratis da tanti bravi giovani studiosi che hanno pas-

sato alla giuria le schede di valutazione di tutti i romanzi pervenuti), ma gli posso garantire che ciò accade anche nel premio Nobel: auguro a Weijts di vincerlo nel prossimo futuro, sperando però che anche in quel caso egli faccia analoghe rimostranze agli illustri accademici svedesi. Un

caro saluto e auguri di buone feste dal paese della pizza e del mandolino e soprattutto, visto il luogo (Perugia), dei baci Perugina, che con i loro incarti di frasi plurilingue soddisferanno certamente di più la coscienza europea di Weijts rispetto al premio.

**Carlo Pulsoni**  
direttore del premio  
*Insula europea*



**Scrivere** Christiaan Weijts